

La Casa Universale di Giustizia

6 agosto 1996

Ai bahá'í del mondo

Cari amici bahá'í,

siamo molto rallegrati dalla notizia che ci è giunta dell'entusiastica risposta degli amici al Piano quadriennale. Particolarmente incoraggiante è ciò che le Assemblee Spirituali Nazionali di tutto il mondo stanno facendo per creare gli istituti di formazione e per affrontare sistematicamente lo sviluppo delle risorse umane. Il numero degli istituti nazionali e regionali è in rapido aumento e tutto lascia pensare che entro la fine del primo anno del Piano ce ne saranno più di cento operanti nel mondo. Confidiamo che da ciascuno di questi centri di apprendimento escano sempre più credenti capaci di svolgere una vasta gamma di servizi alla Causa, creando così in ogni Paese la capacità di sostenere il processo di entrata in truppe.

In alcune comunità nazionali, le condizioni economiche sono tali che gli istituti possono essere economicamente autosufficienti fin dall'inizio. Ma la maggior parte delle comunità non è in grado di far fronte alle spese inerenti al funzionamento dei loro istituti di formazione. Queste spese includono materiali per corsi, materiale didattico e per ufficio, comunicazioni, manutenzione delle attrezzature e talvolta il trasporto, il cibo e l'alloggio degli studenti.

La voce più importante nei bilanci degli istituti di molti Paesi, tuttavia, è il sostegno economico del personale a tempo pieno e parziale necessario per coordinare le attività di formazione e per offrire corsi sia in un sito centrale sia nelle città e nei villaggi circostanti. Pensando a quest'ultimo bisogno, nel messaggio di Ridván abbiamo richiamato l'attenzione all'invito che Bahá'u'lláh ha rivolto ai credenti di concentrare le energie sulla propagazione della Fede di Dio e alla Sua ingiunzione: «Chi è degno di una sì alta vocazione si levi a divulgarla. Chiunque non ne sia capace senta il dovere di nominare chi proclami in sua vece questa Rivelazione...». Abbiamo poi affermato che la deputazione di un insegnante che serve in un istituto è un modo per assolvere questa responsabilità e abbiamo indicato che, a questo scopo, gli amici potrebbero contribuire al Fondo continentale Bahá'í e a quelli locali, nazionali e internazionali.

Al fine di dare impulso a questo vitale sviluppo, abbiamo ora erogato una contribuzione di 300.000 dollari da dividere tra i cinque Fondi continentali a seconda delle circostanze in ogni continente. Anche se questa contribuzione non è che una frazione dell'importo necessario, è nostra speranza che gli amici, soprattutto quelli che dispongono di mezzi, seguano l'esempio e prestino un'adeguata attenzione a questo settore di urgente necessità. Poiché i requisiti economici variano da Paese a Paese, i Consiglieri continentali saranno la migliore fonte di informazioni sul livello di deputazione richiesto per le varie regioni del mondo. Chiediamo loro di tenere informati i membri del Consiglio ausiliario in modo che essi possano consigliare coloro che desiderano contribuire a questa pressante impresa mondiale.

Con amorevoli saluti bahá'í,

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]